4680

LA SERVA PADRONA,

INTERMEZZO

PER MUSICA

DA RAPPRESENTARSI

Nel Regio-Ducal Teatro di Milano.

In Milano, nella Regia Ducal Corte
per Giuseppe Richino Malatesta
Stampatore Regio Camerale.
Con licenza de' Superiori.

ATTORI.

SERPINA

La Signora Franceſca Fabiani.

UBERTO

Il Sig. Domenico Cricchi.

Veſpone Servo di Uberto, che non parla.

Digitized by Google

INTERMEZZO PRIMO.

Camera.

Uberto non intieramente veſtito, e Veſpone di lui Servo, poi Serpina.

Uber. Aspettare, e non venire,
Stare in letto, e non dormire,
Ben ſervire, e non gradire
Son tre coſe da morire.
Queſta è per me diſgrazia,
Son tre ore, che aſpetto,
E la mia Serva
Portarmi il Cioccolate non fa grazia;
Ed io d'uſcire ho fretta.
O flemma benedetta!
Or sì, che vedo,
Che per eſſer sì buono con coſtei,
La cauſa di tutti i mali miei,
Serpina . . . .
chiama Serpina vicino alla Scena.
Vien domani.
E tu altro che fai? *a Veſpone.*
A che quì te ne ſtai

Digitized by Google

Come un balocco?
Come? che dici eh ſciocco? *a Veſpone.*
Vanne rompiti preſto il collo,
Sollecita;
Vedi che fu. Gran fatto,
Io m'ho creſciuta
Queſta Serva piccina,
L'ho fatta di carezze,
L'ho tenuta come mia figlia foſſe!
Or ella ha preſo perciò
Tanta arroganza
Fatta è sì ſuperbona,
Che alfin di Serva diverrà Padrona.
Ma biſogna riſolvermi in buon' ora,
E queſt'altro babion ci è morto ancora.
Serp. L'hai finita? *a Veſpone.*
Ho biſogno, che tu mi ſgridi?
E pure?
Io non ſtò comoda, ti diſſi.
Uber. Brava.
Serp. E torna? *a Veſp. come ſopra.*
Se il Padrone ha fretta, non l'ho io,
Il ſai?
Uber. Braviſſima.
Serp. Di nuovo? *a Veſpone.*
Oh tu da ſenno
Vai ſtuzzicando la pazienza mia,
E vuoi, che un par di ſchiaffi alfin ti dia.
batte Veſpone. *Uber.*

Uber. Olà, dove ſi ſtà? Olà Serpina
Non ti vuoi fermare?
Serp. Laſciatemi inſegnare
La creanza a quel birbo.
a Veſp. come ſopra.
Uber. Ma in preſenza del Padrone?
Serp. Adunque;
Perch'io ſon ſerva,
Ho da eſſer ſoprafatta,
Ho da eſſer maltrattata? Nò Signore,
Vogl' eſſer riſpettata,
Vogl' eſſer riverita,
Come foſſi Padrona, Arcipadrona,
Padroniſſima.
Uber. Che diavol ha
Voſſignorìa Illuſtriſſima,
Sentiam, che fu.
Serp. Coteſto impertinente . . . .
Uber. Queſto? tu? *accennando a Veſp.*
Serp. Venne a me . . . .
Uber. Queſto t'ho detto?
Serp. E con modi sì improprj . . . .
Uber. Queſto.. Che ſii tu maladetto. *a Veſp.*
Serp. Ma me la pagherai.
Uber. Io coſtui t'inviai.
Serp. Ed a che fare?
Uber. A che far?
Non ti ho chieſto il Cioccolate io.

Digitized by Google

Serp. Ben, e per queſto!
Uber. E m'ha da uſcir l'anima
Aſpettando, che mi ſi porti.
Serp. E quando
Voi prenderlo dovete?
Uber. Adeſſo, quando?
Serp. E vi par ora queſta?
E' tempo ormai di dover deſinare.
Uber. Adunque? *Serp.* Adunque?
Io già nol preparai,
Voi di men ne farete, Padron mio bello,
E ve ne cheterete. (late già
Uber. Veſpone, ora che ho preſo il Ciocco-
Dimmi buon prò vi faccia, e ſanità.
Veſpone ride.
Serp. Di che ride quell' Aſino?
Uber. Di me,
Che ho più flemma d'una beſtia.
Ma io beſtia non ſarò,
Più flemma non avrò,
Il giogo ſcuoterò,
E quel, che non ho fatto al fin farò.
Sempre in contraſti *a Serpina.*
Con te ſi ſtà,
E quà, e là,
E sù, e giù,
E sì, e nò,
Or queſto baſti,

Finir

Finir ſi può.
Ma che ti pare? *a Veſpone.*
Ho io a crepare?
Signor mio nò.
Però dovrai *a Serpina.*
Per ſempre piangere
La tua diſgrazia,
E allor dirai,
Che ben ti ſtà.
Che dici tù? *a Veſpone.*
Non è così?
Ah?...che?...nò?...
Ma così và!
Sempre ec.

Serp. In ſomma delle ſomme
Per attendere al voſtro bene,
Io mal ne ho da ricevere.
Uber. Poveretta: lo ſenti *a Veſpone.*
Serp. Per aver di voi cura io ſventurata
Debbo eſſer maltrattata.
Uber. Ma queſto non và bene.
Serp. Burlate sì?
Uber. Ma queſto non conviene.
Serp. E pur?
Qualche rimorſo aver dovreſte
Di farmi, e dirmi ciò che dite, e fate.
Uber. Così è.
Da Dottoreſſa voi parlate.

Digitized by Google

Serp. Voi mi ſtate ſu i ſcherzi,
Ed io m'arrabbio.
Uber. Non v'arrabbiate.
Capperi, ha ragione, *a Veſpone.*
Tu non ſai che dir?
Và dentro, prendimi il Cappello,
La Spada, ed il Baſtone, che voglio uſcir.
Serp. Mirate: Non ne fate una buona,
E poi Serpina è
Di poco giudizio.
Uber. Ma lei?
Che domine vuol mai da' fatti miei?
Serp. Non vò, che uſciate adeſſo,
Gli è mezzo dì,
Dove volete andare?
Andatevi a ſpogliare.
Uber. E và in mall'anno,
Che mi fareſti....
Serp. Oibò non occorre altro,
Io vò così,
Non uſcirete,
Io l'uſcio a chiave chiuderò.
Uber. Ma parmi queſta
Maſſima impertinenza.
Serp. Eh sì ſuonate.
Uber. Serpina
Il ſai? che rotta m'hai la teſta.
Serp. Stizzoſo, mio ſtizzoſo,

Voi

Digitized by Google

Voi fate il borioſo,
Ma non vi può giovare,
Biſogna al mio divieto
Star cheto, e non parlare
Zi.... Serpina vuol così.
Cred' io, che m' intendete,
Da che mi conoſcete
Son molti, e molti dì.
Stizzoſo ec.

Uber. Beniſſimo.
Hai tu inteſo? *a Veſpone.*
Ora al ſuo loco
Ogni coſa porrà Voſſignorìa,
Che la Padrona mia
Vuol ch' io non eſca.

Serp. Così và bene.
Andate, e non v'increſca. *a Veſpone.*
quì Veſpone vuol partire, e poi ſi ferma.
Tu ti fermi? tu guardi?
Ti meravigli? e che vuol dir?

Uber. Sì, fermati, guardami,
Meravigliati,
Fammi de' ſcherni,
Chiamami Aſinone,
Dammi anche un maſcellone,
Ch' io cheto mi ſtarò,
Anzi la man da or ti bacierò.
Uber. bacia la mano a Veſpone.

Digitized by Google

Serp. Che fa.... che fate?
Uber. Scoſtati malvaggia,
Vattene inſolentaccia,
In ogni conto io vò finirla.
Veſpone?
In queſto punto trovami una Moglie,
E ſia anche un'Arpìa,
Al ſuo diſpetto
Io mi voglio accaſare;
Così non dovrò ſtare
A queſta manigolda più ſoggetto.
Serp. Oh quì cade l'Aſino!
Caſatevi, che fate ben; l'approvo.
Uber. L'approvate?
Manco mal, l'approvò.
Dunque io mi caſerò?
Serp. E prenderete me?
Uber. Tè? *Serp.* Certo.
Uber. Affè? *Serp.* Affè.
Uber. Io non sò chi mi tien ....
Dammi il baſtone .... *a Veſpone.*
Tanto ardir?
Serp. O voi far, e dir potrete,
Che null'altra, che me ſpoſar dovrete.
Uber. Vattene, Figlia mia.
Serp. Voleſte dir mia Spoſa.
Uber. O Stelle, o ſorte
Queſta è per me morte.

Serp.

Serp. O morte, o vita,
Così esser dee;
L'ho fisso nel pensiero.
Uber. Questo è un'altro diavolo più nero.
Serp. Lo conosco a quegli occhietti
Furbi, ladri, malignetti,
Che sebben voi dite nò,
Pur m'accennano di sì.
Uber. Signorina v'ingannate,
Troppo in alto voi volate,
Gli occhi, ed io vi dicon nò,
Ed è un sogno questo sì.
Serp. Ma perchè?
Non son bella,
Graziosa,
E spiritosa,
Sù mirate
Leggiadria,
Ve' che brio,
Che maestà.
Uber. Ah costei
Mi và tentando,
Quanto val, che me la fa,
Là, là, là, larà là, là.
Serp. (Ei mi par,
Che và calando)
Via Signore.
Uber. Eh vanne via.

Serp. Risolvete.
Uber. Eh matta sei.
Serp. Son per voi
Gli affetti miei,
a 2. E dovrete sposar me.
Uber. O che imbroglio egli è per me.

Fine del Primo Intermezzo.

IN-

Digitized by Google

INTERMEZZO SECONDO.

Camera.

Serpina, e Veſpone in abito da Soldato, poi Uberto veſtito per uſcire.

Serp. OR che fatto ti ſei
Dalla mia parte,
Uſa Veſpone ogn' arte,
Se l'inganno ha il ſuo effetto,
Se del Padrone io giungo ad eſſer Spoſa,
Tu da me chiedi, e avrai,
Di caſa tu farai
Il ſecondo Padrone: io tel prometto:
Uber. Io crederei, che la mia Serva adeſſo,
Anzi per meglio dir la mia Padrona
D'uſcir di caſa mi darà il permeſſo.
Serp. Eccol; guardate
Senza la mia licenza
Pur ſi volle veſtir.
Uber. Or sì, che al ſommo
Giunta è ſua impertinenza.
Temeraria!

E di

E di nozze chiedermi ebbe ardir.
Serp. T'asconderai per ora in quella stanza.
E a suo tempo uscirai. *a Vespone.*
Uber. O quì stà ella,
Facciam nostro dover.
Posso, o non posso,
Vuole, o non vuol la mia Padrona bella...
Serp. Eh Signor già per me è finito il gioco:
E più tedio fra poco
Per me non sentirà.
Uber. Cred' io, che nò,
Serp. Prenderà Moglie già:
Uber. Cred' io, che sì: ma
Non prenderò te.
Serp. Cred' io, che nò.
Uber. Oh affatto così è.
Serp. Cred' io, che sì;
Ma d'uopo è ancor, ch' io pensi a casi miei.
Uber. Pensaci, far lo dei.
Serp. Io ci ho pensato.
Uber. E ben?
Serp. Per me un Marito io m' ho trovato.
Uber. Buon prò vi faccia;
E lo trovaste a un tratto.
Così già detto, e fatto.
Serp. Più in un ora venir suol, che in cent'anni.
Uber. Alla buon' ora. Posso saper chi egli è?
Serp. L'è un Militare.

Uber.

Digitized by Google

Uber. Ottimo affè. Come ſi fà chiamare?
Serp. Il Capitan Tempeſta.
Uber. O brutto nome.
Serp. E al nome.
Sono i fatti corriſpondenti;
Egli poco è flemmatico.
Uber. Male.
Serp. Anzi è lunatico.
Uber. Peggio.
Serp. Và preſto in collera.
Uber. Peſſimo.
Serp. E quando poi è incollerito
Fa ruine, ſcompigli,
Fracaſſi, uh via, via.
Uber. Ci anderà mal la voſtra Signoria.
Serp. Perchè?
Uber. Se l'è così ſchiribizzoſa meco,
Ed è ſerva: or penſa
Con lui eſſendo ſpoſa,
Senza dubbio il Capitan Tempeſta
In collera andrà,
E lei di baſtonate
Una tempeſta avrà.
Serp. A queſto poi Serpina penſerà.
Uber. Me ne diſpiacerebbe,
Alfin del bene io ti volli, e tu 'l ſai.
Serp. Tanto obbligata.
Intanto attenda a conſervarſi,

Goda

Goda colla ſua Spoſa amata,
E di Serpina non ſi ſcordi affatto.
Ubert. Ah tel perdoni il Ciel;
L'eſſer tu troppo borioſa
Venir mi fe' a tal' atto.
Serp. A Serpina
Penſerete
Qualche volta
In qualche dì;
E direte:
Ah poverina,
Cara un tempo
Ella mi fu.
(Ei mi par, che già pian piano
S'incomincia a intenerir.)
S'io poi fui
Impertinente
Mi perdoni,
Malamente
Mi guidai;
Lo vedo sì.
(Ei mi ſtringe
Per la mano,
Meglio il fatto non può gir.)
Ubert. (Ah quanto mi sà male
Di tal riſoluzione;
Ma n'hò colp' io.)
Serp. (Dì pur fra te che vuoi,

Che

Che ha da riuſcir la coſa a modo mio.)
Uber. Orsù non dubitare,
Che di te mai non mi ſaprò ſcordare.
Serp. Vuol vedere il mio Sſpoſo?
Uber. Sì, l'avrei caro.
Serp. Io manderò per lui,
Giù in ſtrada ei ſi trattien.
Uber. Và.
Serp. Con licenza. *Serp. parte.*
Uber. Or indovina chi ſarà coſtui,
Forſe la penitenza farà così
Di quanto ella ha fatto al Padrone:
S'è ver, come mi dice, un tal Marito
La terrà fra la terra, ed il baſtone.
Ah poveretta lei,
Per altro io penſerei.....
Ma.... Ella è Serva.....
Ma.... Il primo non fareſti.....
Dunque la ſpoſereſti? Baſta.....
Eh nò nò, non ſia,
Sù penſieri ribaldi andate via.
Piano, io me l'hò allevata,
Sò poi com'ella è nata.....
Eh che ſei matto.
Piano di grazia.....
Eh..... Non penſarci affatto.....
Ma..... Io ci hò paſſione,
E pur..... Quella meſchina,

Digitized by Google

E torna..... Oh Dio.....
E ſiam da capo.....
Oh! che confuſione.
Son imbrogliato io già,
Hò un certo chè nel core,
Che dir per me non sò
S'è Amore, o s'è pietà.
Sento un che poi mi dice:
Uberto penſa a te.
Io ſtò fra il sì, e il nò,
Fra il voglio, e fra nol voglio,
E ſempre più m'imbroglio;
Ah miſero infelice,
Che mai ſarà di me.
Son ec.

Quì eſce Serpina con Veſpone in abito come ſopra.

Serp. Favoriſca Signor -- paſſi.....
Uber. Padrone. E' queſti? *a Serp.*
Serp. Queſti è d'eſſo.
Uber. O brutta coſa,
Veramente ha una faccia tempeſtoſa,
E' così caro il Capitan Tempeſta
Si ſpoſerà già queſta mia ragazza,
O ben n'è già contento?
Veſpone accenna di sì.
O ben non vi ha difficoltà?
Veſp. come ſopra.
O ben

O ben
Egli mi pare, che abbia poche parole.
Serp. Anzi pochiſſime.
Vuol me? *a Veſpone.*
Con permiſſione. *a Uberto.*
Uber. E in braccio a quel brutto Nibbiaccio
Deve andar queſta bella Colombina?
Serp. Sapete coſa ha detto?
Uber. Di Serpina.
Serp. Che vuole, che mi diate la dote mia.
Uber. La dote tua?
Che dote? Sei matta?
Serp. Non gridate, ch'egli in furie darà,
Uber. Può dar in furie
Più d'Orlando furioſo,
Che a me punto non preme.
Serp. Oh Dio!
Veſpone finge d'andare in collera.
Vedete pur, ch'egli già freme.
Uber. Oh che guai! Và là tu *a Serpina.*
Statti a veder, che coſtui mi farà.
Ben coſa dice?
Serp. Che vuole almeno quattro mila ſcudi.
Uber. Canchero;
Oh queſta è bella,
Vuole una bagatella.
Ah Padron mio....
Veſpone vuol metter mano la Spada.

Non Signore .... Serpina....
Che mal abbia .... Veſpone dove ſei ?
Serp. Ma Padrone
Il voſtro male
Andate voi cercando.
Uber. Senti un pò: Con coſtui
Hai tu concluſo?
Serp. Io ho concluſo, e non concluſo:
Adeſſo? *finge parlar con Veſpone.*
Uber. Statti a veder.
Che queſto maledetto Capitano.
Farà precipitarmi.
Serp. Ha egli detto....
Uber. Che coſa ha detto?
(Ei parla per interprete.)
Serp. Che, o mi date la dote
Di quattro mila ſcudi,
O non mi ſpoſerà.
Uber. Ha detto?
Serp. Ha detto.
Uber. E s'egli non ti ſpoſa, a me ch'im-
(porta?
Serp. Ma che mi avete a ſpoſar voi.
Uber. Ha detto?
Serp. Ha detto, o che altrimenti
In pezzi vi farà.
Uber. Oh queſto non l'ha detto!
Serp. E lo vedrà.

Uber.

Digitized by Google

Uber. L'ha detto..... Sì Signore,
Veſpone fa cenni di minacciar Uberto.
Eh non s'incomodi,
Che già che per me vuol così il deſtino
Or io la ſpoſerò.
Serp. Mi dia la deſtra in ſua preſenza.
Uber. Sì.
Serp. Viva il Padrone.
Uber. Và ben così?
Serp. E viva ancor Veſpone.
Veſpone ſi leva i muſtacchi.
Uber. Ah ribaldo! Tu ſei?
E tal'inganno.....Laſciami.....
Serp. Eh non occorre più ſtrepitar,
Ti ſon già Spoſa, il ſai?
Uber. E' ver, fatta me l'hai:
Ti venne buona.
Serp. E di Serva divenni io già Padrona.
Per te ho io nel core
Il martellin d'amore,
Che mi percote ogn'or.
Uber. Mi ſtà per te nel core
Con un tamburro amore,
E batte forte ogn'or.
Serp. Deh ſenti il tippitì.
Uber. Lo ſento, è vero, sì,
Tu ſenti il trappatà.
Serp. E' vero, il ſento già.

Uber.

Digitized by Google

Uber. Ma questo ch' esser può?
Serp. Io nol sò
Caro Sposo.
Uber. Cara Sposa
a 2. Caro
Gioja
Oh Dio!
Ben te lo poi pensar.
Serp. Io per me non sò dirlo.
Uber. Per me non sò capirlo.
Serp. Sarà....
Ma non è questo.
Uber. Sarà....
Nè meno è questo.
Serp. Ah furbo sì t' intendo.
Uber. Ah ladra ti comprendo.
a 2. Mi vuoi tu corbellar.
Per te ec.

F I N E.

841,831

BIBLIOTECA RE ROMA VITTORIO EMANUELE

Digitized by Google

Digitized by Google